



Potenza, 17.07.2025

A S.E. il Prefetto di Potenza

Al Sindaco

Alla Segretaria Generale

All'U.D. Risorse Umane

Alla Dirigente della Polizia Locale

COMUNE DI POTENZA

A TUTTI i Lavoratori della Polizia Locale

Oggetto: Comunicazione circa lo stato di agitazione della Polizia Locale di Potenza.
Richiesta di incontro URGENTE.

La Polizia Locale di Potenza, da anni, vive una serie di gravi criticità in ordine a questioni della massima importanza che contribuiscono, pesantemente, a minare l'efficacia e l'efficienza del servizio svolto.

Tali problematiche, reiteratamente evidenziate alle autorità competenti, allo stato, soffrono la pressoché totale assenza di un piano strategico di risoluzione: trattasi, nello specifico, della drammatica carenza di personale e dei conseguenti carichi di lavoro divenuti ormai abnormi proprio a causa e per effetto di detta carenza.

La manifestazione più eclatante di tali, oggettive, criticità consiste nella conclamata difficoltà, in alcuni giorni della settimana, di garantire, con continuità, anche i compiti più specifici e peculiari di questa polizia locale – *per esempio: il rilievo degli incidenti stradali ma anche il commercio e/o la polizia edilizia* –.

Inoltre, non si è mai riusciti – *nel corso di questi ultimi anni* – a liberare questa polizia locale da compiti ulteriori aggiuntivi i quali non sono propri e non dovrebbero essere svolti da personale in divisa: quali, per esempio, il “*contenzioso*”, i “*debiti fuori bilancio*”,

la “*depenalizzazione*”, i “*ruoli*”, le numerose attività “*burocratiche*” e di “*segreteria*”; senza tener conto, poi, che trattandosi di categoria notevolmente esposta quale lavoro “*usurante*” vi è un gran numero di personale soggetto a “*prescrizioni*” che ne limitano l’impiego nonché altro personale che ha diritto ad avvalersi di particolari prerogative – Legge 104 e/o congedi parentali ed altro -.

In ragione di quanto appena narrato, il personale operante – *tanto in strada quanto all’interno degli uffici specialistici* – patisce ed è condizionato da un continuo e pressante stato di stress che tende altresì ad alterare anche le relazioni interpersonali tra i Lavoratori nonché i rapporti con l’utenza e di riflesso con le rispettive famiglie.

Detto ciò, in tale insopportabile contesto, da più parti, giungono richieste di ulteriore impegno ed aggravio di lavoro per gli appartenenti alla polizia locale; infatti, già da tempo i Lavoratori vengono, periodicamente, impiegati d’Ufficio in particolari attività in prolungamento d’orario di lavoro – *Vds. “servizi <alto impatto>, eventi e manifestazioni civili, religiose e sportive* -.

Da ultimo, l’Amministrazione di appartenenza – *senza dare risposte, concrete, neanche ad una parte delle criticità sopra indicate* - ha manifestato la propria volontà, unilaterale, di “*ampliare*” e/o “*prolungare*” l’orario di lavoro della polizia locale anche in orari serali e notturni.

Infatti, in data 11.07.2025 è stata convocata – *presso il Palazzo di Città* – la delegazione trattante alla quale è stato presentato il “*Piano progettuale d’intervento 2025 – Sicurezza stradale: progetto di potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche in orario serale e notturno e in occasione di eventi e manifestazioni*” – il quale, in buona sostanza, chiede alla polizia locale di Potenza “*... il prolungamento dell’orario di lavoro di tre ore fino alle 01:00, prioritariamente da luglio a settembre, tutti i venerdì e sabato (...) impiego di sette operatori di p.l. (tre pattuglie) e di un Ufficiale di p.l. (...)*”; tale progetto, secondo l’Amministrazione, si rivolgerebbe, in prima battuta, ad eventuali adesioni “*volontarie*” ed in mancanza di tali disponibilità verrebbe “*imposto*” con specifici ordini di servizio.

A tal riguardo, i Lavoratori di questa polizia locale hanno tenuto due Assemblee – *la prima quando l’indicato progetto non era ancora stato “ufficializzato” in forma scritta bensì partecipato in forma verbale* – in data 03 Giugno e poi in data 15 Luglio c.a.: da tali Assemblee è emersa, unanime, la netta contrarietà dei Lavoratori a tale “*progetto*”, per i seguenti motivi:

1. drammatica carenza di personale, anche in contrasto con i contingenti minimi previsti dalla legge regionale n. 41/2009 e regolamento di polizia locale attualmente vigente;
2. opprimente carico di lavoro incombente tanto negli ordinari servizi esterni quanto all’interno degli Uffici specialistici;

3. allo stato, il 50-60% degli ordinari *“servizi esterni”* della polizia locale del Capoluogo di regione sono assicurati Lavoratori *“precari”* – cioè, *personale assunto a tempo determinato* -;
4. le attuali condizioni di *“formazione”* e di *“addestramento”* professionali di detti Lavoratori *“precari”* in nessun modo possono essere considerate *“adequate”* alle particolarità che possono presentare il servizio in ore serali e notturne ed in special modo ai tipi di *“servizi”* richiesti come da *“progetto”* in esame;
5. le attuali e più generali condizioni di *“formazione”* e di *“addestramento”* professionali di tutti i Lavoratori di polizia locale – *negli ultimi anni esageratamente oberati di lavoro a fronte delle oggettive e drammatiche carenze di organico* – non sono tali da poter essere considerate *“adequate”* per poter far fronte alle peculiarità che presenterebbe un inedito lavoro *“serale”* e *“notturno”*; ciò soprattutto con riguardo alle svariate e molteplici *“competenze”* di questa polizia locale rispetto alle quali neppure i tentativi di *“auto-formazione”* possono costituire una sufficiente alternativa a fronte di carichi di lavoro quotidiani che rendono vana ogni impresa in tal senso;
6. le sopra citate, gravi, carenze esporrebbero i Lavoratori tutti ad intuibili rischi personali nonché ad incertezze operative tali che il loro impiego determinerebbe una inevitabile *“richiesta di sicurezza”* in luogo di una presunta *“offerta di sicurezza”*;
7. il *“progetto”* in questione non è stato accompagnato da nessuna *“simulazione”* preventiva per cui, al momento, non v'è alcuna garanzia che i Lavoratori, impiegati nei citati *“prolungamenti”* di orario di lavoro, possano poi beneficiare dei necessari e dovuti periodi di riposo senza correre il *“rischio”* di essere impiegati anche la sera successiva nello stesso tipo di servizio; a tal proposito, sembrerebbe non esservi neppure alcuna certezza che tali stravolgimenti di orario garantiscano la conservazione di alcuni importanti istituti contrattuali quali la *“turnazione”* e *“reperibilità”* che danneggerebbero oltremodo il salario dei Lavoratori stessi;
8. appare abbastanza certo il dato in base al quale l'impiego dei Lavoratori in dette, particolari, articolazioni di orario di lavoro possa comportare, nel contesto dei naturali avvicendamenti in tale tipologia di servizio *“aggiunto”*, un conseguente *“stravolgimento”* delle ordinarie – e già oltremodo pressanti – attività degli Uffici di polizia locale compromettendone lo svolgimento dei carichi di lavoro ed in particolar modo le *“scadenze”* degli stessi;
9. l'indicato progetto, riferisce che gli interventi previsti *“...mirano a garantire il potenziamento dei servizi di controllo della polizia locale, in considerazione della nota carenza di organico, già in più sedi segnalata, che potrebbe compromettere la sicurezza della circolazione con evidente nocumento per gli utenti deboli della strada (in primis bambini ed anziani), migliorando ed incrementando le attività di vigilanza territoriale e di polizia stradale, in orario serale e notturno (...)* anche

- in fasce orarie più ampie di quelle attuali (...)”: tale aspetto, oltre che sembrare una contraddizione – eppoi, non si comprende come il servizio notturno possa tutelare le c.d. “fasce deboli” bambini ed anziani -, appare come la prova provata che si voglia andare oltre il “sopportabile” prolungando l’orario di lavoro di coloro i quali – è acclarato – hanno già oggettive difficoltà a garantire l’ordinario;*
10. nell’oggetto del citato *“piano progettuale”* viene dichiarato che lo stesso dovrebbe riguardare anche i controlli *“in occasione di eventi e manifestazioni”* ma, in realtà, le due cose sembrerebbero in evidente contrasto tra loro: infatti, in nessun caso, considerata la drammatica carenza di organico, si potrebbe mai assicurare la presenza ed il controllo degli eventi – *da sempre garantiti da questa polizia locale* – delle manifestazioni, anche sportive, – *che specialmente in periodo estivo si concentrano proprio il venerdì, il sabato e la domenica* -, peraltro pure sollecitati con Ordinanza del Questore, e, contemporaneamente, il potenziamento dei controlli e degli accertamenti in materia di codice della strada; non sarebbe, materialmente, possibile.

TANTO PREMESSO

con la presente si comunica la proclamazione dello stato di agitazione dei Lavoratori della polizia locale e si chiede di dare avvio alle procedure di conciliazione - *ex Lege 146/1990 e ss.mm.ii.* - con la previsione di ulteriori forme di protesta nonché di eventuali astensioni dal lavoro;

quanto sopra appena espresso risulterebbe ulteriormente aggravato dal fatto che la precedente procedura di raffreddamento risalente alla data del 23.05.2023, i cui temi prevalenti riguardavano sempre la *“carenza di organico”* e gli esagerati *“carichi di lavoro”*, non ha mai avuto alcuna definizione né alcun esito;

contestualmente, si diffida l’Amministrazione dal disporre turni di lavoro che vadano oltre le sei ore giornaliere e comunque non oltre le 36 ore settimanali.

La R.S.U.
I Segretari Territoriali